

Tale magnifica massa di fanti travolge ogni cosa sul suo vittorioso cammino: le Brigate *Mantova*, *Pisa*, *Piemonte* e *Porto Maurizio* oltrepassano S. Gallo e Refrontolo ed occupano la stretta di Follina, tagliando le comunicazioni di Val Mareno. La *Cuneo* e la *Campania* gareggiano con esse e, seguite dal resto del XXVII Corpo, si avvicinano rapidamente al piede delle prealpi bellunesi ad ovest di Col de Moi occupando Miane e Campea; le avanguardie dell'VIII Corpo oltrepassano Susegana, le colonne delle Brigate *Como*, *Bisagno* e *Sassari* del XVIII Corpo incalzano il nemico sulle alture di Conegliano in direzione di Vittorio ed oltrepassano il Monticano.

Sul fronte della 10<sup>a</sup> Armata, l'avanzata procede non meno speditamente e cadono in possesso di essa i ponti sul Monticano da Fontanelle a Ramera, sino allora strenuamente difesi dalle retroguardia della « Isonzo Armee ».

Passava, intanto, sui ponti della 10<sup>a</sup> Armata il Corpo di cavalleria, guidato da S. A. R. il Conte di Torino, pronto ad iniziare l'inseguimento oltre Livenza e Tagliamento.

Alle due ali dell'immenso fronte di battaglia, la 4<sup>a</sup> Armata era passata alla controffensiva verso Col Berretta e Col Caprile (vedere la guida: *il Monte Grappa*); la 3<sup>a</sup> si apprestava a passare il Piave nella notte.

Immenso materiale e 8000 prigionieri costituivano il bottino della vittoriosa giornata.

##### 5. L'INSEGUIMENTO.

(dal 30 ottobre al 4 novembre).

Il 29 ottobre le truppe della 6<sup>a</sup> Armata austro-ungarica, abbandonata la 2<sup>a</sup> posizione Soligo - Marano - Fontanelle, sollecitamente cercavano di raggiungere la linea del Livenza.

Il 30 su tutto il fronte s'iniziava l'inseguimento.

Il XXII Corpo, che continuava a costituire avanguardia della vittoriosa 8<sup>a</sup> Armata e che, nella sera precedente, aveva occupato Re-